

BRIGATA GAETA

(263° E 264° FANTERIA)

Costituita il 17 febbraio 1917: il comando di brigata ed il 263° dal deposito del 16° fanteria; il 264°, dal deposito del 15° fanteria.

ANNO 1917.

A Castions di Strada, Talmassons, Flumignano e S. Andrat, giungono nella seconda metà di febbraio, elementi delle brigate Marche, Ancona, Perugia, Macerata, Volturmo e Campania, destinati alla formazione della brigata Gaeta.

Provveduto all'asestamento e all'inquadramento dei vari riparti, si inizia un intenso periodo di istruzione.

Il 1° aprile la brigata, assegnata alla 49ª divisione, si disloca nella zona Cranglio-Visco e Viscone ove continua a svolgere l'intensa preparazione bellica già intrapresa in precedenza e vi permane fino al 3 maggio, giorno in cui si trasferisce tra S. Valentino, S. Lorenzo e Dobbia (62ª divisione). Il 22 maggio, allorchè è in pieno sviluppo l'offensiva di primavera, la brigata vi porta il suo contributo e schieratasi, nelle trincee del Debeli, attacca, il giorno successivo, in concorso ai riparti della « Bergamo », e della 2ª brigata bersaglieri, le munitissime posizioni nemiche di q. 144, q. 92 e del vallone di Jamiano indi, il 24, con vigoroso assalto occupa la linea di Komarje-q. 100 (16ª divisione).

Il 25 maggio le viene affidato il compito di superare le trincee di Flondar, occupare il margine orientale di q. 146 e le sue pendici fino alla strada di Brestovizza per proseguire contro l'Hermada. Concorrono all'azione il II e III/263°, sulla sinistra, schierati a nord di q. 100, con obbiettivo le posizioni avversarie a cavallo della q. 146; ed il I e III/264°, sulla destra, contro la linea di Flondar.

All'ora stabilita le fanterie muovono con vigoroso slancio all'attacco e superate, con impeto, le difese accessorie irrompono nelle trincee avversarie obbligando alla resa i difensori. Indi proseguono nella brillante avanzata, e, mentre sulla sinistra riparti del 263° si impadroniscono delle munitissime doline a sud-est di q. 146, sulla destra il 264° riesce a portarsi su una

linea parallela alle espugnate trincee di Flondar o tangente alle falde orientali di q. 146.

Verso sera, però, il nemico, riavutosi alquanto dalla sorpresa e protetto dalle proprie artiglierie, passa al contrattacco, arrestando l'avanzata così felicemente iniziata.

I nostri, ridotti di numero per le perdite subite e battuti da intenso fuoco, arretrano ordinatamente sul versante orientale di q. 100 che saldamente mantengono. Il 26, la brigata, sostituita dalla «Pistoia», si porta sul rovescio di q. 100 per riordinarsi. Essa in questi pochi giorni ha perduto 42 ufficiali e 1445 uomini di truppa.

Il 1° giugno ritorna sulle posizioni del Debeli (q. 68, trincea frontale, e nei pressi di Jamiano), ma il giorno successivo ha ordine di trasferirsi a Borgo Pacco, fra Malborghetto e Monastero, da dove il 5 prosegue per S. Maria la Longa (62ª divisione).

Ivi la brigata inizia il proprio riordinamento e fruisce di un turno di riposo. Il 12 giugno subisce un successivo spostamento, raggiungendo la zona di S. Pietro al Natisono, tra Vernasso e Purgessimo. L'11 luglio, passata alla dipendenza della 24ª divisione, inizia il trasferimento per Valerisce ed il 16, destinata in linea nella zona di Gorizia, si schiera lungo il tunnel di Castagnevizza, Rusic, T. Corno, q. 126, Casa Bianca sostituendovi reparti dell'«Emilia». Ivi attende a lavori di fortificazione.

Fino alla metà di agosto la «Gaeta» alterna con la brigata Emilia, turni di linea e di riposo ed il 16, lasciati gli accantonamenti, torna in linea, nel consueto settore di Gorizia per partecipare all'11ª battaglia dell'Isonzo.

In relazione alle operazioni offensive che si devono svolgere sulla fronte della 2ª armata, alla brigata viene affidato il compito di completare in primo tempo, sulla fronte della 24ª divisione, la conquista della q. 126, occupare Grazigna e tenersi in misura di poter sfruttare gli eventuali progressi ottenuti dalle truppe dell'VIII corpo d'armata, operante a sud del torrente Corno, impossessandosi di q. 163 e q. 164 est; in un secondo tempo la brigata deve avanzare risolutamente su Na Mokrin ed essere sempre in condizione di cooperare ad eventuali avanzate verso S. Daniele a nord o verso il torrente Liak a sud.

Nelle notti sul 17 e 18 agosto le truppe della brigata assumono lo schieramento previsto per l'inizio delle operazioni. Alle prime ore del 19, mentre i reparti della «Emilia» svolgono

azione dimostrativa, il I e il III/263° scattano ed irrompono nelle sconvolte posizioni nemiche, lanciandosi il I contro Grazigna ed il III contro la q. 126. Lo slancio dei fanti del III/263° non si arresta malgrado il violento fuoco avversario; le prime ondate avanzano sotto il tiro delle artiglierie e riescono, sebbene decimate, a porre piede nella prima linea nemica, dilagando sul rovescio dell'altura di q. 126. Ma non sorrette dalle ondate successive, fermate, sulle posizioni di partenza, dal tempestare delle artiglierie e delle mitragliatrici, devono indietreggiare. Il I/263°, impegnato nell'attacco contro Grazigna, malgrado la violenza del fuoco di sbarramento, raggiunge i ruderi del villaggio; ma preso sotto il fuoco delle mitragliatrici e contrattaccato sui fianchi, sostiene accanita lotta, finchè, ridotto di numero, è costretto a ripiegare.

Le perdite sensibilissime non fiaccano l'efficienza bellica, nè diminuiscono il valore dei nostri reparti. Riordinatisi e rincalzati dalle compagnie del II/263°, il I e il III tornano, con la stessa fede nel successo, all'attacco degli obiettivi. Sotto il violento tiro di sbarramento il III/263°, con un solo sbalzo, occupa la linea avversaria, la supera e raggiunge la sommità di q. 126, ma anche questa volta il suo ardimento è arrestato dalla fiera resistenza del nemico che, passato al contrattacco, costringe i nostri a ripiegare ad occidente dei disputati ruderi.

Eguale sorte subisce il I/263° che, mosso anch'esso animosamente contro Grazigna, dopo aver conseguito qualche progresso, è costretto ad indietreggiare a causa delle perdite sofferte.

Il giorno 20 la brigata ha ordine di rinnovare l'attacco, qualora a sud del T. Corno, truppe della 24ª divisione ottengano dei reali successi contro Panoviz.

Il 263° ed alcuni reparti del 264° si tengono pronti a scattare al primo accenno di avanzata delle truppe della 48ª divisione.

Nel pomeriggio, in seguito a movimento di truppe a sud del T. Corno, i reparti suddetti, di loro iniziativa, si lanciano nuovamente sulla linea nemica, la conquistano, cercando di spingersi sul rovescio di q. 126, ma anche quest'ultimo tentativo viene soffocato dalla reazione avversaria.

Nella notte sul 22 agosto il 263°, sostituito dal reggimento fratello, si porta in zona più arretrata per riordinarsi.

Dal 23 al 27 agosto, in una relativa calma, le truppe in linea si tengono pronte ad attaccare le posizioni antistanti,

armonizzando la propria azione con quella della 8^a divisione, che si prepara ad attaccare il Voliki Hrib ed il S. Gabriele.

Il 28 vengono riprese le operazioni in collegamento colle truppe laterali che attaccano il S. Gabriele sulla sinistra e q. 163 sulla destra.

Il 26^l deve attaccare e superare la linea Casone di Grazigna, q. 126, ed essere pronto a proseguire l'avanzata in relazione ai risultati conseguiti dall'VIII corpo d'armata ed a quelli della 11^a divisione a sinistra.

Lo scatto delle fanterie è accolto da forti raffiche di mitragliatrici poste su q. 163 o sul costone di S. Caterina.

Tale ostacolo non riesce a diminuire lo slancio dell'attaccante; il II/264^o per ben tre volte muove contro le linee nemiche di q. 126, riuscendo alla quarta a rendersi padrone dei ruderi e delle trincee.

Con successivo slancio le brave truppe del battaglione tentano di sorpassare la quota, ma dopo viva lotta, ridotte di numero, sono costrette a ripiegare. Il III/264^o consegue anche esso felici risultati riuscendo a conquistare o a mantenere, dopo aspro combattimento, la linea di Grazigna.

Il mattino del 29 un violento contrattacco obbliga il II del 264^o ad abbandonare la linea dei ruderi su q. 126, che con ostinazione ed accanimento le stesse truppe tentano ripetutamente di riprendere nella giornata del 30 agosto. Le perdite sofferte dalla brigata assommano a 62 ufficiali ed a 1492 uomini di truppa.

Fino al 27 settembre essa permane nel consueto settore di Gorizia alternando i propri riparti in turni di prima linea e provvedendo al rafforzamento delle trincee.

Il 28 si porta a Valerisce per fruire di un adeguato riposo, permanendovi fino al 13 ottobre, giorno in cui, la «Gaeta» torna a presidiare la fronte nella zona di Gorizia.

L'offensiva austro-tedesca trova la brigata schierata dalla mulattiera di Val Cava, a destra di Salcano, fino alla strada del Bersaglio.

Solo il 28 ottobre essa ha ordine di ripiegare oltre Pisonzo occupando, col 263^o, la linea che da q. 148 nord di Podgora, va a q. 192, sulla carrareccia poco ad oriente di Valerisce; e col 264^o la q. 85 a nord di Lucinico.

Il 29 lascia le posizioni anzidette e, seguendo l'itinerario Mossa-Morano-Corona-S. Lorenzo-Fratta-Chiopris, deve raggiungere Viscofno. Fra Morano e Corona pattuglie nemiche

attaccano a tergo e a sinistra la retroguardia della colonna (264^o) ma vengono senz'altro fugate. Nella stessa sera del 29 la «Gaeta» da Viscofno prosegue per S. Andrat. Il 31 riprende la marcia e, per Talmassons-Flambro-Visco-Flambruzzo-ponte della Delizia, deve portarsi sulla destra del Tagliamento a S. Vito.

Tra Flambro e Visco riparti nemici con mitragliatrici battono gli elementi della retroguardia. Poichè Bertiole ed i pressi di Visco sono occupati dagli Austriaci, la colonna anziché raggiungere la destra del Tagliamento, al ponte della Delizia, a Visco piega e, per Flambruzzo, si porta al ponte di Madrisio che passa senza inconvenienti.

Fino al 2 novembre la brigata sosta a S. Vito al Tagliamento ove riordina i propri riparti. Riprende poi il movimento per trasferirsi a Belfiore ed a sera ripiega su Fossalta di Piave. Il 4 è a Casale sul Sile, il 5 a Scorzè, finchè il 6 raggiunta Loreggia, vi sosta per mettere in efficienza le proprie truppe.

Il 17 novembre, la brigata, caricata su autocarri, è diretta a Borso; ma giunta a Romano, il 263^o, viene avviato al M. Grappa (vallone delle Rose) ove disloca un battaglione nei pressi di S. Giovanni, sopra Col Raniero e gli altri due a Casone d'Ardua, passando alla dipendenza della 51^a divisione. Il comando di brigata col 264^o, invece, prosegue per Fietta (56^a divisione) e l'indomani, 18, per via ordinaria si trasferisce a M. Brental, schierando due battaglioni in linea (I e II) a M. Pallone, Brental, M. Pizzo, Osteria del Monfenera, q. 1239: ed uno, il III, in riserva, in valle Archeson.

Alla dipendenza della brigata viene messo il 140^o reggimento che prende la linea che da Costa Lunga va a Pizzo Brental e all'Osteria di Monfenera, collegandosi a destra colla 17^a divisione e a sinistra col III raggruppamento alpino.

I riparti procedono alla sistemazione della linea difensiva nel tratto assegnato. Il III/264^o, già in riserva in valle Archeson occupa la fronte che da Busa del Morto (pendici orientali di M. Meata) va a q. 1889.

L'11 dicembre il I e III/263^o col comando di reggimento lasciano le posizioni sul M. Grappa e si portano a sud di Crespano, mentre il II battaglione dalle pendici di M. Meata si trasferisce, quale rincalzo al 264^o, alla Forcella di Campo Rannette. Il 264^o resta a presidio della consueta fronte.

Il 12 dicembre, il 264^o, sostituito in linea da riparti della «Umbria», si porta nei pressi dell'Albergo Archeson e nel

contempo il II/263° raggiunge il proprio reggimento che da Crespano si trasferisce a Campodarsego. Il 13, il comando di brigata si porta a Crespano da dove raggiunge, il giorno successivo, Campodarsego, mentre il 264° dalle località anzidette, ha ordine di trasferirsi nello stesso giorno 13 in linea tra Col dell'Orso e la val Calcino (56° divisione).

Durante la notte sul 16 viene però rilevato da riparti del 146° raggiungendo la brigata nella zona di Campodarsego. Ivi la « Gaeta » trascorre il resto dell'anno.

ANNO 1918.

Fino alla seconda metà di marzo la brigata permane nella zona di Campodarsego ove fruisce di un periodo di riposo. Il 19 si sposta, ed in varie tappe, raggiunge la zona di Villa Raspa d'Asolo, Casella, S. Vito, S. Apollinare, Cà Faliér.

Il 22 aprile torna in linea sostituendo la « Trapani » nel settore del Monfenera sino al bivio di q. 186, ad est di Pederobba, e dalla stessa « Trapani » viene rilevata, il 22 maggio, scendendo a riposo nella zona Cà Croce d'Oro, Castelnuovo, Villa Raspa, S. Apollinare.

Sferratasi l'offensiva austriaca, nel giugno, la « Gaeta », il giorno 16, viene inviata nella zona di Carpané dove occupa la linea arretrata dei colli asolani (Monfumo-C. Bassano, C. Cornarotta, Piumella, Forner occidentale). Il 19 si trasferisce, in autocarri, nella zona a nord di Treviso tra S. Pelagio e S. Gervasio.

Il 23 giugno, unitamente alla 26ª divisione, la « Gaeta » si sposta nella nuova zona tra Postioma e la Contea, ma il 7 luglio, un nuovo ordine, la trasferisce ancora in quella a sud di Asolo (Casella, S. Apollinare, S. Vito, Villa Raspa, Cà Croce d'Oro, Cà Faliér). Il 15 luglio torna in prima linea e sostituendovi la « Trapani » assume la difesa del saliente di Monfenera (M. Castello-Pederobba).

Fino all'ottobre la « Gaeta » e la « Trapani » si alternano nella difesa del consueto settore Monfenera-Pederobba.

Il 29, allorchè è in pieno svolgimento la nostra offensiva finale, la brigata, si porta col 263° tra Pieve e Granico quale riserva divisionale, mentre il 264° dalla val Fontana, scavalca,

il 30, la cresta del Monfenera e si dirige col I e III battaglione verso Quero sostituendo in linea riparti della « Trapani ».

Col I/264° occupa la prima linea ad occidente del paese di Quero, lungo il T. Calcino e il T. Tegorzo e col II/264° la linea Chiesa di Quero fino al Piave.

Il 31, il II e III/263° col comando di reggimento, seguendo la riva sinistra dell'Ornic, prendono posizione fra la Madonnetta e Favveri.

Il 1° novembre la « Gaeta » avanza per la stretta di Quero verso Sanzar, spingendo l'avanguardia (I/263°) fino a S. Vittore in prossimità di Feltre e catturando armi e prigionieri.

Il 2, continua la sua marcia di inseguimento e sull'imbrunire giunge con l'avanguardia sulla destra del Cismon, all'altezza di Arsié.

Il giorno successivo la brigata è tra Tomo e Porsen, e verso sera, si trasferisce a Farra, presso Feltre, disponendosi a cavallo della strada Farra-Feltre, ove il giorno 4, le viene comunicata la conclusione dell'armistizio « Badoglio ».

UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE
O IN PRIGIONIA (*).

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
-----------------	-------	----------------	------------------	-----------------------

263° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Capitano	CORRADINO Corrado (disperso)	Submona	Flondar 26-5-1917
2	Id.	MOSCA Luigi	Torino	Q. 126, Gorizia 18-8-1917
3	Tenente	D'ISCHIA Giuseppe	Napoli	Grazigna 10-9-1917
4	Id.	GIGLIO Gaetano	Palermo	Q. 126, Gorizia 19-8-1917
5	Id.	SPATAFORA Nicolò	Palermo	Q. 100, Gorizia 4-8-1917
6	S. Ten.	BICCHIERI Nunzio	Messina	Amb. Chir. N. 2 24-8-1917
7	Id.	MARCHESE Nicola	Catanzaro	Osp. d. C. 045 3-6-1917
8	Id.	MILESI Pietro	Bergamo	36ª Sez. Sanità 5-10-1917
9	Id.	SACCO Carmine	Pauli	Asolo 17-9-1918
10	Id.	SQUAROTTI Carlo	Fossano	M. Pertica 23-11-1917
11	Id.	UNGARO Giulio	Benevento	Grazigna 4-9-1917
12	Aspirante	AMODIO Giuseppe	Portici	Amb. Chir. N. 3 25-5-1918
13	Id.	CITTADEINI Umberto	Barletta	Q. 126, Gorizia 31-8-1917
14	Id.	FANTONI Bonifacio	Somma Lom.	Q. 126, Gorizia 10-9-1917
15	Id.	FIANO Felice	Caserta	Q. 126, Gorizia 31-8-1917
16	Id.	FREDDI Angelo	Pisa	Q. 146, Flondar 1-6-1917
17	Id.	GIRIBOXO Eduardo	Benevento	Q. 126, Gorizia 19-8-1917
18	Id.	MASSA Costantino	S. Don. Valcomina	Q. 126, Gorizia 1-9-1917
19	Id.	MOLICA Vincenzo	Napoli	Q. 146, Flondar 25-5-1917

264° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Capitano	BARBARIA Domenico	Ortovero	Col dell'Orso 14-12-1917
2	Id.	BOSCIA Carlo	Montecarlo	Grazigna 20-8-1917
3	Id.	* CICCERULLO Attilio	Terni	Osp. Padova 10-4-1918

(*) Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigione, o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
4	Tenente	LUCCHETTI Amedeo	Carrara	Q. 126, Gorizia 28-8-1917
5	Id.	PAGANUCCI Alfredo	Manciano	Q. 126, Gorizia 26-8-1917
6	Id.	RUSSO Antonio	Monfenera 10-12-1917
7	Id.	ZARRA Giuseppe	Napoli	Amb. Chir. N. 2 28-8-1917
8	S. Ten.	AMORI Roberto	Paternò	Amb. Chir. N. 2 8-9-1917
9	Id.	* BAVIERA Giuseppe	Stigliano	In prigione 20-12-1917
10	Id.	CALABI Fernando	Parigi	Osp. « Città di Milano » 6-8-1917
11	Id.	* CHIESI Vasco	Gattatico	In prigione 13-2-1918
12	Id.	COARI Giovanni	Cavour	Grazigna 28-8-1917
13	Id.	GENOVESE Edoardo	Napoli	Col dell'Orso 14-12-1917
14	Id.	KATZENBERGEN Giovanni	Milano	Q. 126, Gorizia 20-8-1917
15	Id.	MARCONI Corrado	Napoli	Q. 126, Gorizia 31-8-1917
16	Id.	MARTINELLI Alessandro	Crevalcore	Q. 126, Gorizia 29-8-1917
17	Id.	MASUTTI Secondo	Camposampiero	Hermada 25-5-1917
18	Id.	TERI Martino	Giarratana	Q. 126, Gorizia 28-8-1917
19	Aspirante	BASSI Achille	Palermo	Q. 126, Gorizia 30-8-1917
20	Id.	BOLLA Guido	Milano	Q. 126, Gorizia 28-8-1917
21	Id.	CRISTINZIANO Francesco	Montorio nei Frontani	Q. 126, Gorizia 30-8-1917

MILITARI DECORATI CON L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

COMANDO DI BRIGATA.

BORRA Augusto, maggior generale — *cavaliere* — Grazigna, quota 126 di Gorizia, agosto-settembre 1917; Gorizia, Isonzo, Podgora, Versa, Torre, ottobre 1917; M. Grappa, Monte Pizzo, Monte Brental, Monte Pallone, novembre-dicembre 1917.

**MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO
AL VALOR MILITARE.**

MEDAGLIA D'ARGENTO.

263° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 6 — Truppa, n. 6.
264° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 101 — Truppa, n. 103.

MEDAGLIA DI BRONZO.

263° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 54.
264° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 251.

COMANDANTI DELLA BRIGATA.

Col. brig. OTTINI Balbo, dal 17 febbraio al 30 aprile 1917.
Magg. gen. BORRA Augusto, dal 7 maggio 1917 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 263° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello MUSSO Alessandro, dal 17 febbraio 1917 al 2 marzo 1918.
Colonnello SPALLANZANI Guido, dal 3 marzo 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 264° REGGIMENTO FANTERIA.

Ten. colonnello SIFOLA Alberto, dal 18 febbraio al 31 marzo 1917.
Ten. colonnello SCACCHETTI Paride, dal 1° aprile al 16 agosto 1917.
Ten. colonnello DE LIETO VOLLARO Pietro, dal 19 agosto 1917 al termine della guerra.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

263° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Capitano	BOLLA Giovanni	23- 2-1917	12- 4-1917	—
Maggiore	SILVESTRINI Tullio	13- 4-1917	19-10-1917	—
Id.	GROLLO Umberto	20-10-1917	—

II battaglione

Maggiore	GELLI Riccardo	25- 2-1917	16- 5-1917	—
Id.	BLANDA Federico	17- 5-1917	19- 1-1918	—
Id.	GROLLO Umberto	20- 1-1918	al termine della guerra.	—

III battaglione

Maggiore	LIOTTA Ignazio	22- 2-1917	—
Capitano	BARTOLOTTA Cesare	3- 6-1917	20- 1-1918	—
Id.	SACCHI Ernesto	21 -1-1918	2- 6-1918	—
Maggiore	CIUSA Riccardo	3- 6-1918	4- 9-1918	—

264° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Maggiore	AMPRIMO Tullio	18- 2-1917	10- 9-1917	—
Id.	TENCA Luigi	11- 9-1917	al termine della guerra.	—

II battaglione

Maggiore	CUCCURULLO Amedeo	18 -2-1917	25- 1-1918	—
Ten. Col.	DE LIETO VOLLARO Pietro	26- 1-1918	7- 2-1918	—
Maggiore	CUCCURULLO Amedeo	8- 2-1918	al termine della guerra.	—

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Assunzioni
<i>III battaglione</i>				
Maggiore	COLLI VIGNARELLI Annibale	18- 2-1917	31- 6-1917	—
Id.	TENCA Luigi	1- 7-1917	23- 9-1917	—
Ten. Col.	GELLI Riccardo	24- 9-1917	27- 9-1917	—
Maggiore	FAZI Wolfango	28- 9-1917	al termine della guerra.	

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1917.

Dal 22 maggio al 1° giugno (Deboli — Vallone di Jamiano — Flondar — Q. 144-92 — Komarje — q. 100 — 146).

Dal 16 luglio al 6 agosto (Gorizia [Tunnel di Castagnevizza — Rusie — T. Corbo — Q. 126 — Casa Bianca]).

Dal 16 agosto al 27 settembre (Gorizia — Attacchi a q. 126 — Grazigna).

Dal 13 ottobre al 5 novembre (Gorizia — Val Cava — Strada del Bersaglio — Offensiva austro-tedesca = Operazioni di ripiegamento: Q. 148 [nord di Podgora] — Q. 192 — Q. 85 — Lucinico — Viscone — S. Andrat — Tagliamento — S. Vito al Tagliamento — Bellfior — Fossalta di Piave — Casale sul Sile — Scorzé).

Dal 17 febbraio al 21 maggio (Custions di Strada — Talmassons — Flumignano — Gonara — Morsano — S. Andrat — Crauglio — Visco — Viscone — S. Valentino — S. Lorenzo — Dobbia).

Dal 2 giugno al 15 luglio (Borgo Pazzo — S. Maria la Longa — S. Pietro al Natisono [Vernasso — Purgessimo] — Valerisce).

Dal 7 al 15 agosto (Valerisce).

Dal 28 settembre al 12 ottobre (Valerisce).

Dal 6 al 16 novembre (Loreggia).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
Dal 17 novembre all'11 dicembre (M. Grappa [Vallone delle Rose — S. Giovanni — Casoni d'Ardose] — M. Brental — M. Pizza — Osteria del Monfenera — Q. 1139 — M. Pallone)	Dal 12 al 31 dicembre (Crespano — Campodarsego).

Anno 1918.

Dal 1° gennaio al 21 aprile (Campodarsego = Villa Raspa d'Asolo — Casella — S. Vito — S. Apollinare — Cà Falier).

Dal 23 maggio al 15 giugno (Cà Croce d'Oro — Castelcuoco — Villa Raspa — S. Apollinare).

Dal 19 giugno al 14 luglio (Zona nord di Treviso — S. Pelagio — S. Gervasio — Postiomal — La Contea — Casella — S. Apollinare — S. Vito — Villa Raspa — Cà Croce d'Oro — Cà Falier).

Dal 23 agosto al 21 settembre (Casella — S. Apollinare — Monfenera — Cà Croce d'Oro).

Dal 24 al 28 ottobre (Castelcuoco — Pagnano).

Dal 22 aprile al 22 maggio (Settore Monfenera — Bivio di q. 186 [ad est di Pederobba]).

Dal 16 al 18 giugno (Linea arretrata dei Colli Asolani [Monfenera — C. Bassano — C. Cornarotta — C. Piumella — Forner occidentale]).

Dal 15 luglio al 22 agosto (Saliente Monfenera — M. Castella — Pederobba).

Dal 22 settembre al 23 ottobre (Saliente Monfenera — Pederobba — Val Fontana).

Dal 29 ottobre al 24 novembre (Pieve — Granico — Val Fontana — Monfenera — Quero — T. Calcino — T. Tégorzo — Sinistra T. Ornie — Madonnetta Faveri — Sauzar — S. Vittore — Destra T. Cismon — Tomo — Poreen — Farra).

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
Anno 1917	4	—	6	11
Id. 1918	3	20	6	14
TOTALE	mesi 7 e giorni 20		mesi 12 e giorni 25	

RIEPILOGO DELLE PERDITE.

LOCALITÀ E DATA	263° REGGIMENTO						264° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
1917												
Debeli - Vallone di Jamiano - Flondar - Q.Q. 144-92 - Komarje - Q.Q. 100-146 (22 maggio-1° giugno)	4	22	2	23	200	233	1	18	3	99	603	301
Gorizia (16 luglio-6 agosto)	—	—	—	4	15	—	1	5	—	2	29	—
Gorizia - Azione per l'occupazione di q. 126 - Grazigna (16 agosto-27 settembre).	11	17	15	72	294	311	13	27	3	80	565	170
Gorizia - Val Cava - Strada del Bersaglio = Offensiva austro-tedesca - Operazioni di ripiegamento (13 ottobre-5 novembre)	1	—	5	1	11	826	—	—	8	4	11	749
M. Grappa - M. Brental - M. Pizzo - Osteria del Monfenera - M. Pallone (17 novembre-11 dicembre)	1	1	—	10	58	—	3	7	—	46	183	—
Totale anno 1917	17	40	22	110	578	1370	18	57	14	231	1391	1220
1918												
Settore Monfenera - Bivio di q. 186 ad est di Pederobba (22 aprile-22 maggio)	1	1	—	4	9	—	—	1	—	5	12	—

LOCALITÀ E DATA	263° REGGIMENTO						264° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
Saliente Monfenera - M. Castella - Pederobba - Val Fontana - Pieve - Granico - Monfenera Quero - Offensiva finale (15 luglio-4 novembre)	1	3	—	8	37	—	—	1	—	21	50	2
Totale anno 1918	2	4	—	12	46	—	—	2	—	26	62	2

RIEPILOGO GENERALE.

Anno 1917	17	40	22	110	578	1310	18	57	14	231	1391	1220
Id. 1918	2	4	—	12	46	—	—	2	—	26	62	2
TOTALE GENERALE	19	44	22	122	624	1310	18	59	14	257	1453	1222